

## **PREMESSA**

La relazione sulle speciali misure di protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione che periodicamente, in ottemperanza dell'art. 16 del Decreto Legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito nella Legge 15 marzo 1991, n. 82, l'Onorevole Ministro dell'Interno presenta al Parlamento, vuole essere non soltanto una fonte di lettura di dati statistici sul sistema di protezione rivolti all'intera collettività, ma, soprattutto, una fonte diretta di informazione che, specie per gli operatori del settore, possa sviluppare ogni utile critica costruttiva per meglio rivedere il sistema, che ormai è riconosciuto come un valido strumento indispensabile nella conoscenza e repressione della criminalità organizzata.

L'analisi, in linea con i precedenti elaborati, è stata impostata privilegiando gli aspetti statistici ed elaborando i singoli dati al fine di fornire al lettore, per quanto possibile, una dinamica delle presenze di collaboratori e testimoni di giustizia, della gestione e della distribuzione per aree geografiche.

Infatti, l'elaborato si presenta distinto in due parti: la prima analizza i dati del sistema, focalizzando l'attenzione sull'ingresso nel circuito tutorio e sull'attività della Commissione Centrale; nella seconda parte viene esaminata l'attività del Servizio Centrale di Protezione, la gestione, anche in termini di impiego di risorse umane, del sistema, con un cenno particolare sui testimoni di giustizia.

Si auspica che il presente elaborato, pur nella sua sinteticità, possa fornire un'affidabile panoramica del mondo dei collaboratori di giustizia, dei testimoni e dei loro familiari ed offrire gli elementi essenziali agli operatori del settore per il miglioramento e la funzionalità del sistema tutorio.

PAGINA BIANCA

## **PARTE PRIMA**

### **I NUMERI**

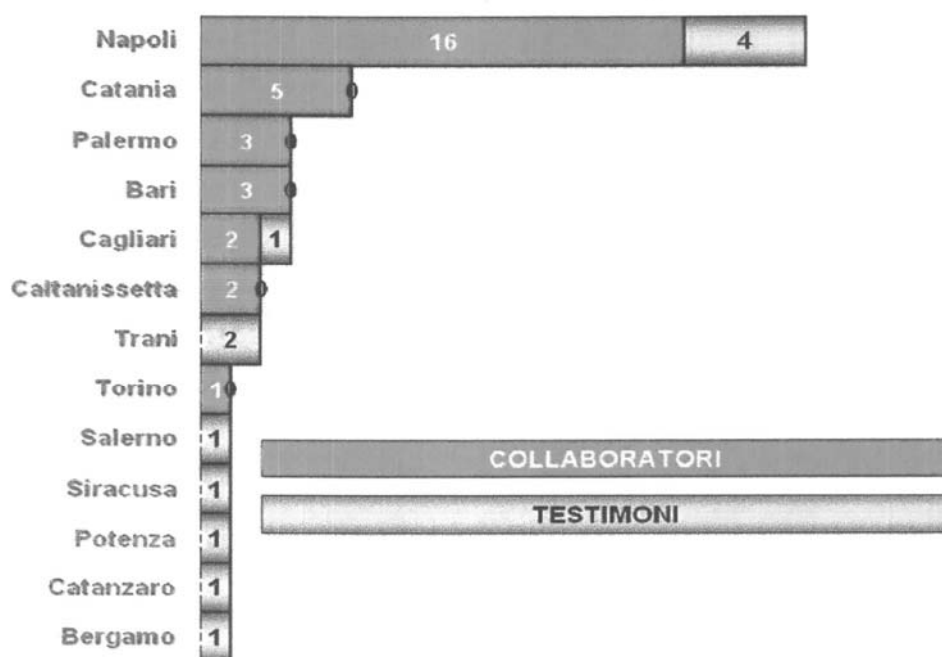
## CAPITOLO I

### LE PROPOSTE DI AMMISSIONE ALLE MISURE TUTORIE

Nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2008 sono giunte a questo Servizio 12 nuove proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione riguardanti altrettanti testimoni di giustizia. Confrontando questa cifra con quelle registrate nei due semestri precedenti, si rileva un dato in crescita (5 nel 1° semestre del 2008 e 7 nel secondo semestre del 2007).

#### Procure con il maggior numero di richieste di piani provvisori di protezione

dal 1° luglio al 31 dicembre 2008



La Procura di Napoli risulta essere quella che ha presentato il maggior numero di proposte (4), seguita dalla Procura di Trani con 2, mentre le Procure di Bergamo, Cagliari, Catanzaro, Potenza, Salerno e Siracusa hanno avanzato una proposta ciascuna. Interpretando questi numeri, appare chiaro che il ruolo di organizzazione criminale di spicco lo

svolge la Camorra, confermando una crescita già manifestata nel semestre precedente.

Analogamente, per quanto attiene ai collaboratori di giustizia, nel periodo in esame sono state presentate 41 proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione. Come precedentemente rilevato per i testimoni, si tratta di un dato in crescita, se paragonato a quello del semestre precedente (32 nel periodo gennaio-giugno 2008), ma di molto inferiore a quello del secondo semestre del 2007 (51 nuove proposte).

Analizzando su base regionale le cifre presentate dalle maggiori Procure proponenti, si riscontra la presenza massiccia nel territorio della Camorra (16 proposte avanzate dalla Direzione Nazionale Antimafia di Napoli), seguita dalla Mafia (5 proposte dalla DDA di Catania, 3 dalla DDA di Palermo, 2 dalla DDA di Caltanissetta). A questi numeri vanno aggiunte le 3 proposte avanzate dalla DDA di Bari, le 2 della DDA di Cagliari e la singola proposta della Procura di Torino. Altre nove proposte giungono da Procure c.d. “minori”.

Infine si segnala che in questo semestre non ci sono state proposte avanzate dalle Procure calabresi, quando invece nei semestri precedenti la “ndrangheta” si era rivelata come un’organizzazione criminale in crescita (9 proposte nel secondo semestre 2007 e 7 nel primo semestre 2008).

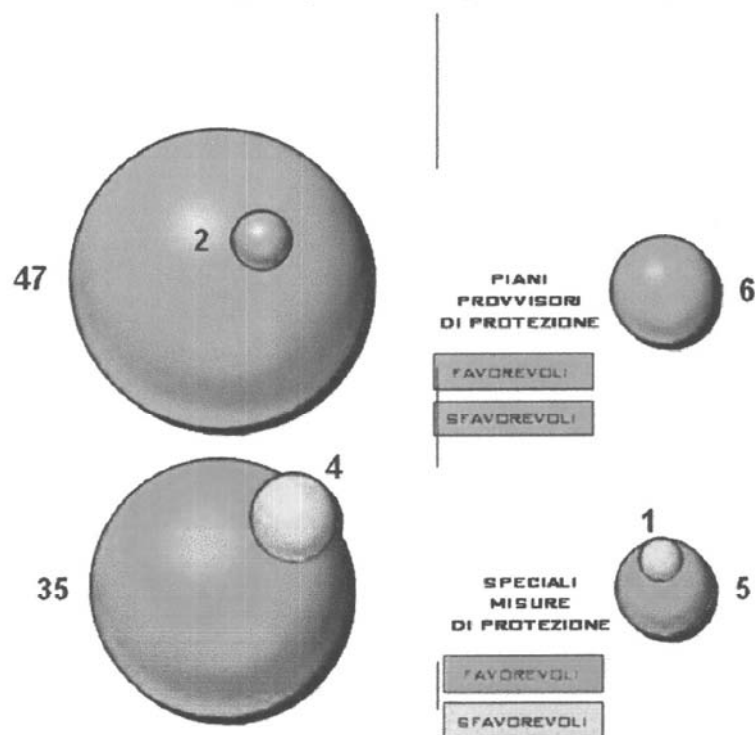
Nell’iter previsto per l’ingresso nel sistema tutorio, non si può trascurare il ruolo svolto dalla Direzione Nazionale Antimafia che, con i suoi pareri, fornisce importanti elementi di valutazione sull’ammissibilità alle misure di protezione di collaboratori e testimoni.

In questo semestre la DNA si è espressa favorevolmente circa l’ammissione al piano provvisorio di protezione di 47 collaboratori e 6 testimoni (nel semestre precedente i pareri favorevoli erano stati 43 per i collaboratori e 6 per i testimoni), mentre si è espressa negativamente su 2 collaboratori (1 nel semestre precedente) e non ha fornito pareri contrari circa l’ammissione di testimoni (come nel semestre precedente).

Il predetto Organo ha altresì fornito 35 pareri favorevoli per l’ammissione al programma speciale di protezione per i collaboratori di

giustizia, 5 per i testimoni (nel semestre precedente erano 62 per i collaboratori e 11 per i testimoni), contro 4 pareri contrari per i collaboratori e uno solo per i testimoni (nel semestre precedente aveva espresso un parere negativo per i collaboratori e 5 per i testimoni).

**Pareri espressi dal Procuratore Nazionale Antimafia per  
l'adozione di piani provvisori e speciali misure di protezione**



## CAPITOLO II

### IL RUOLO DELLA COMMISSIONE CENTRALE

La Commissione Centrale ex art. 10 legge 82/1991 è l'organo che delibera l'ingresso nel circuito tutorio di collaboratori e testimoni, valuta il rapporto di collaborazione, sottoponendolo a verifiche periodiche e, da ultimo, determina la cessazione dei programmi di protezione o per capitalizzazione delle misure assistenziali o per revoca delle misure tutorie. Nella valutazione il Consesso si avvale dei pareri, anche se non vincolanti, forniti dalle Procure Distrettuali Antimafia, in qualità di Autorità Giudiziarie proponenti, e dalla Direzione Nazionale Antimafia.

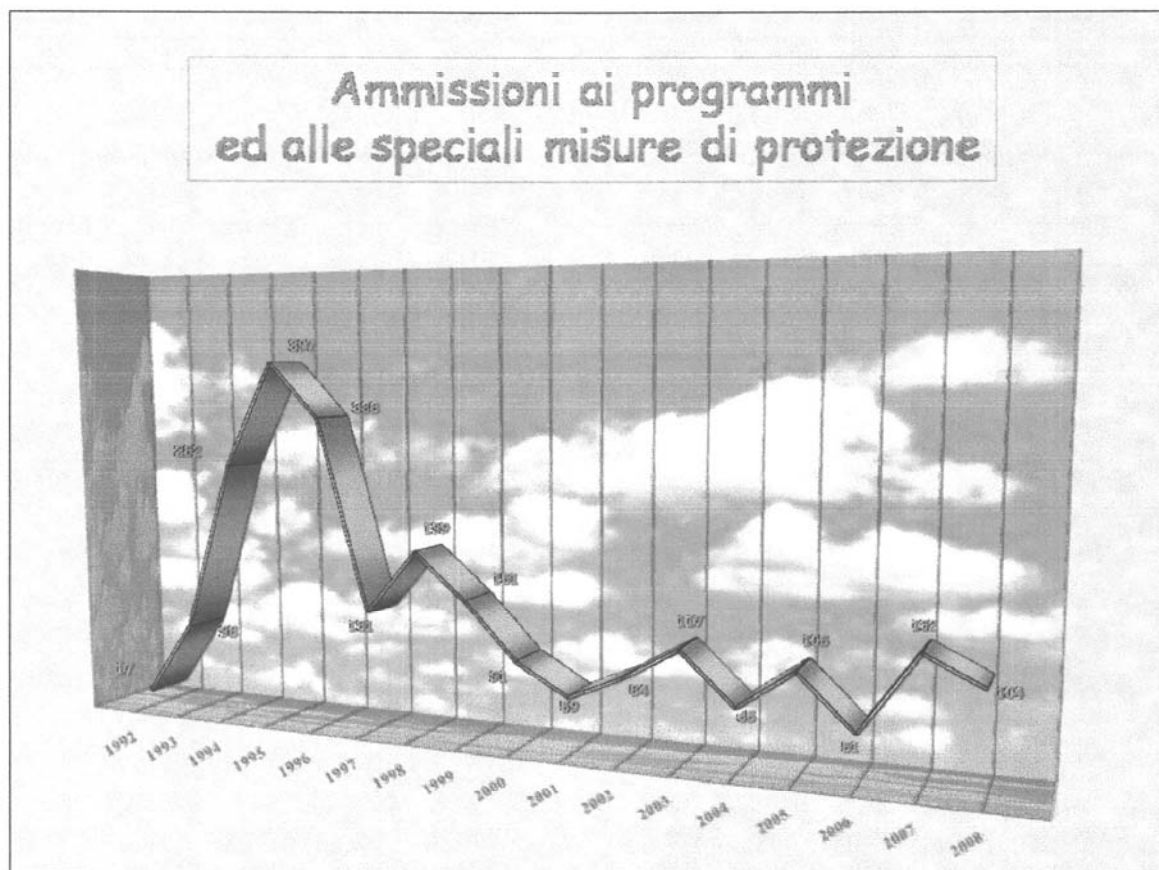
Nel corso delle 15 riunioni tenutesi nel semestre in esame, la Commissione Centrale ha ammesso al programma provvisorio di protezione 6 nuovi testimoni di giustizia (2 nel semestre precedente). Di contro si assiste a una delibera negativa. Contestualmente sono stati ammessi allo speciale programma di protezione 4 testimoni (1 nel semestre precedente) mentre ci sono stati 2 soggetti non ammessi (nel primo semestre 2008 non c'erano state delibere negative).

Inoltre si segnala che la Commissione Centrale ha deliberato la proroga del programma di protezione per 4 testimoni (6 nel periodo gennaio-giugno 2008); mentre per altri 4 soggetti è stata disposta l'estensione ai propri familiari, "ex adversu", per altri 3 programmi, è stata determinata la riduzione del numero dei soggetti tutelati (compresi i nuclei familiari che sono fuoriusciti previa capitalizzazione delle misure assistenziali). Un solo programma è stato revocato per violazioni al codice comportamentale.

Da ultimo, si rappresenta che non risultano programmi non prorogati per capitalizzazione.

Per quanto concerne i collaboratori di giustizia, la Commissione Centrale ha deliberato l'ammissione al piano provvisorio per 65 soggetti (30 nel semestre precedente) contro 6 non ammissioni (3 nel semestre precedente). Analogamente sono stati ammessi alle speciali

misure di protezione 67 collaboratori (25 nel primo semestre 2008) mentre 15 non sono stati ammessi (2 nel semestre precedente).

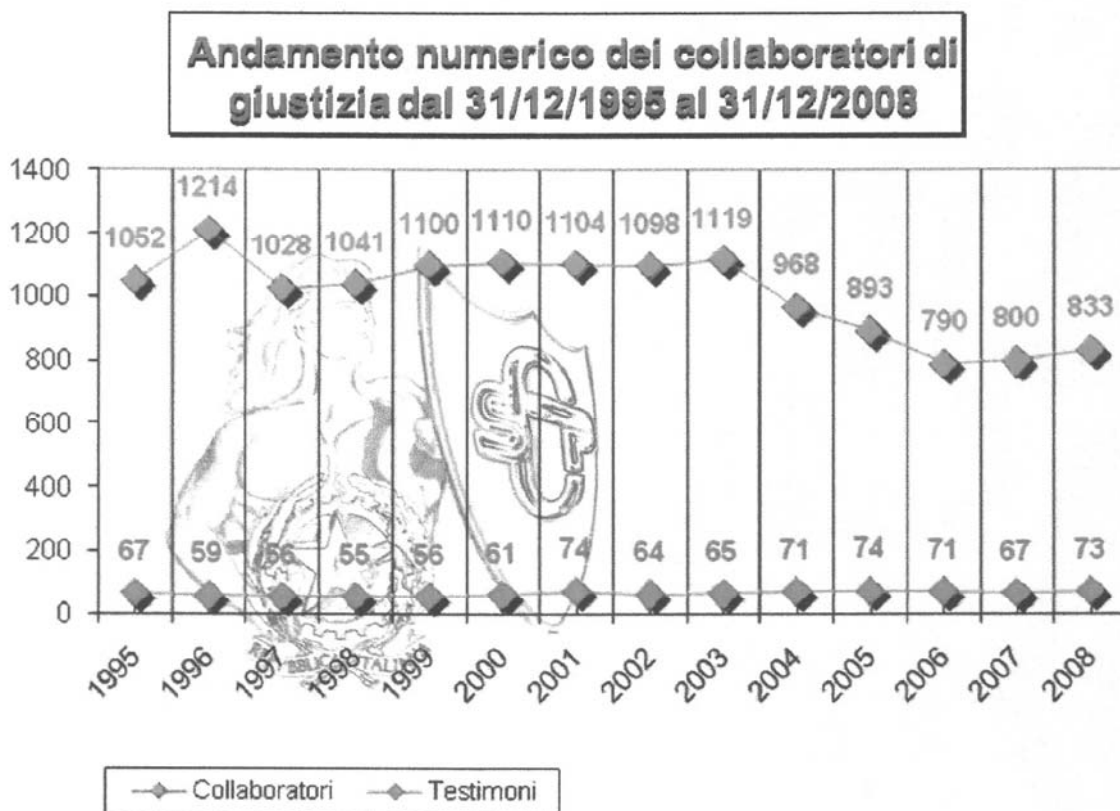


Dopo le consuete verifiche periodiche, 24 programmi non sono stati prorogati, di cui 11 per violazioni al codice comportamentale e 1 per capitalizzazione delle misure assistenziali. Inoltre per 44 programmi la Commissione Centrale ha disposto l'estensione delle misure tutorie ai familiari del soggetto titolare, mentre per 20 programmi è stata stabilita la riduzione del numero delle persone tutelate (inclusi i nuclei familiari per cui è stata deliberata la capitalizzazione).

## CAPITOLO III

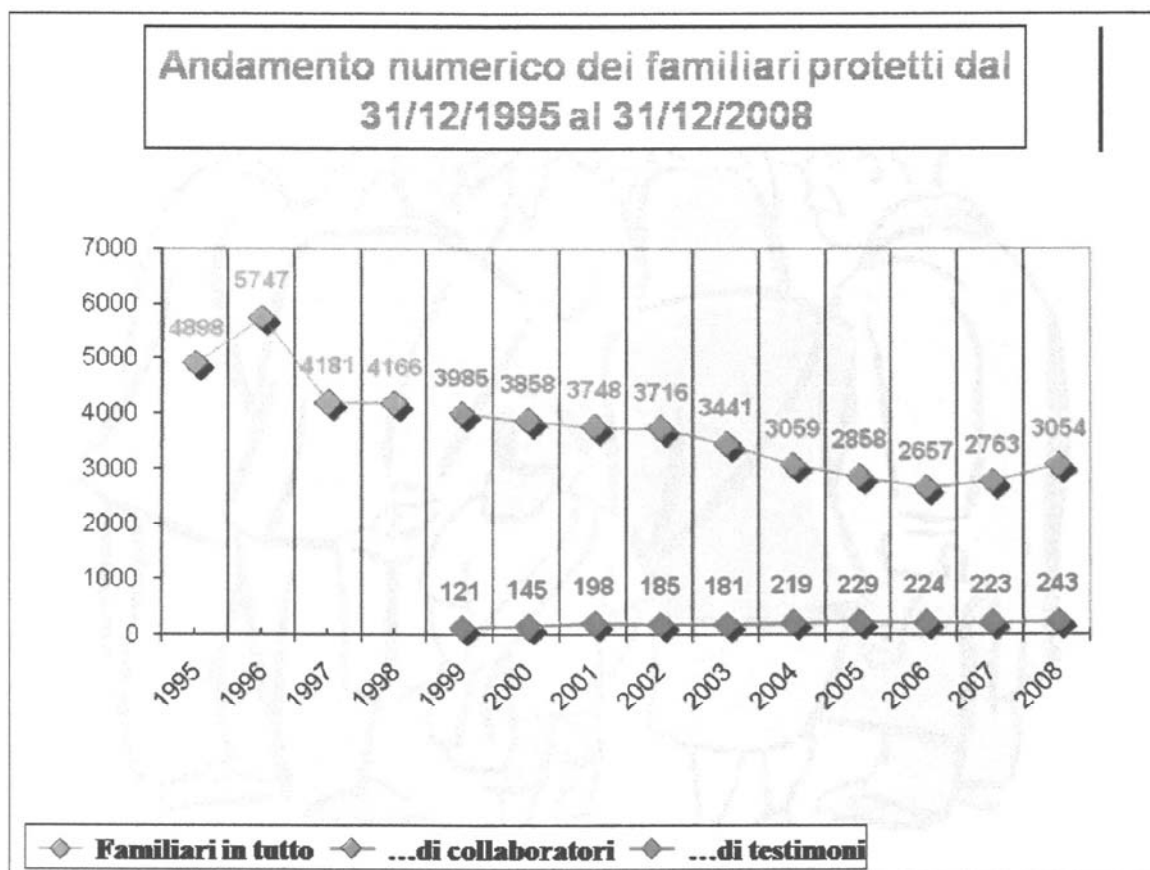
### I DATI NUMERICI

Alla data del 31.12.2008 risultano gestiti da questo Servizio 833 collaboratori di giustizia e 73 testimoni. Confrontando questi numeri con quelli del semestre precedente si rileva, in entrambi i casi, un dato in crescita poiché, al 30.06.2008, risultavano 785 collaboratori e 68 testimoni.



Analogamente, nel periodo in esame risultano sotto protezione 3054 familiari di collaboratori e 243 familiari di testimoni. Anche per i familiari si riscontra un dato in crescita, poiché nel semestre precedente risultavano gestiti da questo Ufficio 2696 congiunti di collaboratori e 243 di testimoni.

Sommando le cifre si evince che il totale della popolazione protetta ammonta a 4203, coefficiente in sensibile aumento rispetto al totale riscontrato nel semestre precedente (3566).



Anche la presenza femminile nel contesto dei soggetti sotto tutela rappresenta un dato in netta crescita: nel semestre in oggetto le donne collaboratrici sono 40 (37 nel semestre precedente); le donne testimoni sono 25 (23 nel semestre precedente). Per quanto attiene ai familiari dei collaboratori, le donne raggiungono la cifra di 1823 (1635 nel primo semestre 2008); nel contesto dei familiari dei testimoni, le donne sono 136 (124 nel semestre precedente).

**Distinzione per sesso al 31/12/2008**

	Collaboratori		Testimoni	
	M	F	M	F
<b>Mafia</b>	235	4	9	2
<b>Camorra</b>	282	12	17	9
<b>Ndr</b>	96	5	13	6
<b>S.C.U.</b>	86	9	3	0
<b>Altre</b>	94	10	6	8
<b>Tot.</b>	<b>793</b>	<b>40</b>	<b>48</b>	<b>25</b>
<b>Familiari</b>	<b>1231</b>	<b>1823</b>	<b>107</b>	<b>136</b>



Un ulteriore spunto di discussione può essere l'esame delle aree geocriminali di provenienza della popolazione protetta: tra i collaboratori si rilevano 294 esponenti della Camorra, 239 esponenti della Mafia, 101 esponenti della 'ndrangheta, 95 esponenti della Sacra Corona Unita ed infine 104 elementi appartenenti ad

Un ulteriore spunto di discussione può essere l'esame delle aree geocriminali di provenienza della popolazione protetta: tra i collaboratori si rilevano 294 esponenti della

altre organizzazioni criminali. Confrontando questi numeri con quelli del semestre precedente (268 esponenti della Camorra, 230 della Mafia, 101 della 'Ndrangheta, 85 della Sacra Corona Unita e 101 di altre organizzazioni) si rilevano tutti i dati in crescita, tranne quello relativo alla 'ndrangheta che si mantiene stabile.

Parimenti, tra i testimoni si registrano 26 soggetti che hanno riferito su fatti di Camorra, 11 su fatti di Mafia, 19 su fatti di 'ndrangheta, 3 sulla Sacra Corona Unita e 14 su altre organizzazioni.

Sovrapponendo questi ultimi dati a quelli del semestre precedente (23 testimoni di Camorra, 9 di Mafia, 19 di 'ndrangheta, 3 di Sacra Corona Unita, 14 di altre organizzazioni), si può osservare che sono aumentati i testimoni che hanno riferito su fatti di Mafia e di Camorra, mentre gli altri dati sono rimasti costanti.

Inoltre è importante sottolineare che, sia nell'ambito dei collaboratori sia in quello dei testimoni, la Camorra si conferma come la principale organizzazione criminale presente nel territorio, mentre al secondo posto la Mafia ha un peso notevole fra i collaboratori e la 'ndrangheta è particolarmente incisiva tra i testimoni.

E' anche interessante analizzare le fasce di età in cui viene suddivisa la popolazione protetta. La maggior parte di collaboratori e testimoni rientra nella fascia d'età compresa tra 40 e 60 anni (457 collaboratori e 41 testimoni); seguono la fascia d'età tra 26 e 40 anni (330 collaboratori e 19 testimoni), gli ultrasessantenni (40 collaboratori e 7 testimoni), i giovani tra i 19 e i 25 anni (6 collaboratori e 4 testimoni);

